

MENU CERCA

IL QUOTIDIANO

ABBONATI

S

Sei qui: Home

Torino

f x e s

LA PROTESTA

“Difendiamo il pubblico”: il 23 maggio Sanità in corteo dal grattacielo della Regione alle Molinette

Al centro della protesta i ritardi nell'attuazione del Pnrr, la carenza di personale, l'aumento delle liste d'attesa, la crescita della spesa privata delle famiglie e il rischio di privatizzazione dei servizi territoriali

ALESSANDRO MONDO

13 Maggio 2026 alle 14:17 | 3 minuti di lettura



(ansa)

Percorso rovesciato rispetto a quello di tre anni fa. Questa volta il corteo partirà dal Grattacielo Piemonte, sede della Regione, e si snoderà fino alle Molinette, sintesi dei punti di forza e di debolezza della Sanità pubblica, dove sarà allestito uno spazio per gli interventi dei relatori. **Partenza nel primo pomeriggio, ore 14**, ma il numero dei partecipanti, ad oggi, è un'incognita. Variegato il numero delle adesioni da parte di sindacati e ordini professionali. Il 23 maggio è dietro l'angolo, il Comitato per la tutela dei diritti e delle cure lavora per suonare un'altra sveglia alla giunta regionale.

Salute pubblica o privata?

Il tema, pesante, è la Sanità pubblica. Meglio: la situazione, sempre sfaccettata e talora contraddittoria di un sistema sanitario nazionale e regionale che in Piemonte, a detta del Comitato, presenta ampi margini di miglioramento. Diciamo pure: praterie. **Problemi vecchi e nuovi, i primi cronici, annunci che si susseguono, obiettivi raggiunti da parte della giunta, altri mancati, altri ancora in sospeso.** Secondo il fronte della protesta, quanto basta e avanza per scendere di nuovo in piazza. Non è, non vuole essere una spallata contro la giunta, ma un modo per far sentire la voce dei cittadini, tagliati fuori dai canali istituzionali.

Tre anni dopo

Un'altra marcia, lo slogan portante è «Difendiamo il pubblico», dopo tre anni esatti dalla prima mobilitazione, con il medesimo obiettivo. Difendere la Sanità pubblica, e migliorarla. La precedente edizione era stata un successo: coinvolse migliaia di persone dal mondo degli ordini professionali, dell'associazionismo, della cittadinanza attiva e della società civile. A questo giro si vedrà.

L'organizzazione

Motore dell'iniziativa, come la volta scorsa, la Cgil, con il sindacato medico Anaao Assomed e l'Ordine dei Medici di Torino. Dei sindacati aderiscono Anaao, Aaroi, Fvm, Fassid, Fimmg, Smi, Sumai, Nursind: medici, ospedalieri e di famiglia, infermieri, oss. Degli Ordini: quello dei Medici e delle Professioni infermieristiche. **Non parteciperanno, invece, Cisl, Uil, e, per i medici, il sindacato Cimo.** Un elenco da prendere con beneficio di inventario, nel senso che è in aggiornamento.

I perché della protesta

Sono diverse, spiegano il segretario generale Cgil Piemonte Giorgio Airauda, la segretaria regionale Anaao Assomed Piemonte, Chiara Rivetti, il presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Torino, Guido Giustetto: **ritardi nell'attuazione del Pnrr (i fondi europei), carenza di personale, aumento delle liste d'attesa, crescita della spesa privata delle famiglie e rischio di privatizzazione dei servizi territoriali.**

Case di comunità

I dati del Comitato parlano di 82 Case di Comunità previste dal Pnrr, delle quali solo 69 saranno completate entro i termini utili per accedere ai finanziamenti, mentre meno della metà sarà realmente operativa. **Le strutture non garantiranno l'apertura, prevista inizialmente "24 ore su 24 e 7 giorni su 7", ma funzioneranno prevalentemente dalle 8 alle 20 nei giorni feriali, con l'apertura di una sola struttura per distretto il sabato, la domenica e nei festivi.**

Ospedali di comunità

Dei 27 previsti, soltanto 17 saranno completati entro giugno, mentre gli altri slitteranno oltre il 2026. Inoltre, c'è il rischio che alcune strutture vengano affidate a soggetti privati, a partire da tre ospedali torinesi, uno nel cuneese e uno nel Verbanese.

Personale sanitario

I dati, sempre del Comitato, parlano di una **carenza superiore alle 10 mila unità tra medici, infermieri e Oss.** Assistenza socio-sanitaria: 9 mila persone in attesa di convenzione Rsa e 15 mila in attesa di assistenza domiciliare. Secondo i dati della Fondazione Gimbe citati durante l'incontro, sono 352 mila i piemontesi che hanno rinunciato alle cure, con un aumento del 47% tra il 2023 e il 2024.

Simboli e sostanza

«Pensiamo che la Regione non abbia difeso la Sanità pubblica in questi tre anni e che oggi tocchi nuovamente ai cittadini difenderla direttamente - rimarca oggi Airauda, a pochi giorni dalla presentazione dell'iniziativa - Per questo partiremo dal Grattacielo della Regione e arriveremo alle Molinette: **vogliamo abbracciare simbolicamente il più grande presidio sanitario del Piemonte e uno dei più grandi d'Europa, perché lì si rappresenta l'idea stessa di Sanità pubblica che vogliamo salvaguardare.**»

Tra i rischi, citati dal segretario, il depotenziamento dell'assistenza territoriale e il possibile coinvolgimento dei privati nella gestione degli Ospedali di Comunità: «Se finanziati con soldi pubblici vengono affidati a gestori esterni, allora significa che si sta privatizzando la sanità territoriale piemontese». Parole che hanno mandato in bestia l'assessore alla Sanità Federico Riboldi che ha già replicato ad Airauda, duramente, sul nostro giornale. Restano aperti i problemi relativi ai consultori, alla medicina di genere e alla salute mentale».

Spinta dal basso

Airauda rilancia il senso della mobilitazione: «Questa manifestazione **non è soltanto una protesta, ma un richiamo forte alla politica regionale.** Chiediamo che la sanità pubblica piemontese venga difesa e rilanciata». Chiara Rivetti, Anaao Assomed, pone l'accento sulle difficoltà economiche delle famiglie: «Una persona su dieci rinuncia alle cure. Questo significa che molte persone devono scegliere se curarsi o arrivare a fine mese. È un dato gravissimo, che racconta un sistema sempre meno universale». Guido Giustetto, Ordine Medici Torino, è preoccupato per le condizioni di lavoro dei professionisti sanitari e la crisi della medicina territoriale.

Apertura ai sindacati

C'è anche quella, da parte del Comitato, «che nasce e continua a operare come realtà apartitica, pluralista e indipendente, capace di unire sensibilità, esperienze e appartenenze differenti attorno a un obiettivo comune: la difesa del Servizio Sanitario Nazionale, universale, pubblico e accessibile a tutti».

La strategia

È la stessa della volta precedente: **fino alla mobilitazione del 23 maggio il Comitato lancia la sua campagna di denuncia** sulle carenze della sanità pubblica e dell'assistenza in

Video In Evidenza**Reggio Emilia, l'arrivo di Kate Middleton: i saluti ai bimbi e l'abbraccio alla ragazza disabile**

Piemonte: il primo fronte ha riguardato Rsa e assistenza domiciliare, fronte delicatissimo. E' solo il principio.

Argomenti

[sanità](#) [sindacati](#) [regione piemonte](#)

[LEGGI I COMMENTI](#) [f](#) [x](#) [e](#) [s](#)